

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a 10 centesimi nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Cominciati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cost. 25 per linea...

Il Governo e l'iniziativa privata

Leggevamo, or non è molto, in un giornale tedesco, la notizia che il rappresentante di un sindacato recentemente formato in Filadelfia ha visitato parecchie società commerciali di Parigi...

Non si tratta — da quanto abbiamo appreso — d'uno dei soliti canardi, e certamente i produttori italiani devono uno d'ora prepararsi ad avere sul mercato europeo un altro potente elemento di concorrenza...

Apote la Svizzera, vista la nostra indolenza e negligenza, specialmente in fatto di qualità, ha cessato di essere per l'Italia una buona cliente e fa da sé in Germania al progredire rapidamente dell'industria del cotone...

Si moderassero i sistemi di coltivazione e si cercasse in ogni modo di non avere più bisogno della importazione italiana. L'Italia al trova dunque, da qualche anno, sul gran mercato europeo, in fatto di pollicoltura, di fronte a questi due nuovi fatti: l'aumento continuo della concorrenza americana...

Dalla recente statistica del Ministero di Industria, Agricoltura e Commercio circa le esportazioni dei primi undici mesi dello scorso 1897 si ha notizia che per i pollami, l'esportazione in Austria fu di quintali 10,072, in Francia di 2,493, negli altri paesi di 2,493; per la lana si ebbero queste esportazioni: Austria-Ungheria q. 3,949, Belgio q. 30,699, Francia q. 22,018, Germania q. 78,554, Inghilterra q. 39,000, Olanda q. 5754, Svizzera q. 56,995, altri paesi q. 1,025.

In complesso cioè 286,593 quintali di uova e 74,098 quintali di pollame. Una quantità senza dubbio considerevole, ma che potrebbe aumentare di gran lunga se fossero in tutte le regioni italiane seguiti i dettami di una razionalità e moderna coltivazione.

I pochi tentativi fatti, sono rimasti sterili, perché trascurati; la prova per ritrarre in società i volontari, abortì, non essendo vivo in Italia lo spirito, così sentito altrove, di associazione industriale.

Di chi la colpa di queste deplorevoli condizioni? Un go, di tutti del Governo che, colpevole d'impostare una nuova industria, appena che, conge, e alla scarsezza iniziativa privata, che, esecola qualche regione, è refrattaria alle riforme atte a rendere maggiormente vantaggiose le industrie... «Mancò il capitale!» Eppure, abbiamo letto l'altro giorno, in una rivista d'economia, che il risparmio, presso le Casse postali, specialmente delle provincie agricole, continua ad aumentare. Alla fine dello scorso anno, nelle Casse postali di risparmio erano depositate lire 513,870,698. Una gran parte di questo capitale — lacuato, passava l'improprietà della frase — che giace ozioso nelle Casse di risparmio, non potrebbe essere impiegato in imprese ri-

numerative, vantaggiose alla prosperità economica del paese, con beneficio dei capitalisti e col miglioramento delle industrie agricole?

Se gli agricoltori attendono solo dalla protezione governativa un miglioramento, lo attenderanno lavano, forse per anni ed anni ancora. Il primo, il più forte, il più sano elemento di prosperità, è l'energia individuale, è la fede nelle proprie forze!

La crisi per il rincaro del pane

I provvedimenti del Governo

Roma 22 — Oggi l'on. Di Rudini sottopose al Consiglio dei ministri la deliberazione della Giunta municipale di Firenze che sopprime temporaneamente il dazio comunale sulle farine. Si ritiene che il Governo incoraggerà simili iniziative, prendendo intanto i provvedimenti opportuni che a lui spettano quanto ai dazi comunali.

I giornali ufficiali notano che i proventi delle tasse vanno abbastanza bene, tantoché nel primo semestre dell'attuale esercizio finanziario superarono di undici milioni quelli del primo semestre del 1896/97; quindi vi sarebbe margine per fare qualcosa a beneficio delle classi povere.

Roma 23 — In seguito, alla deliberazione unanime del Consiglio dei ministri, il Re ha firmato stamane il decreto che riduce fino al 30 aprile il dazio di confuso sul frumento a cinque lire il quintale. Questo decreto, che andrà in vigore il 25 corrente mattina, si presenterà lo stesso giorno al Parlamento per essere convertito in legge.

Si sono date le disposizioni perché gli importatori siano subito informati alle dogane della riduzione del dazio.

Crisi davanti alla Commissione del cinque

Telegrafico da Roma, 22, al Piccolo di Trieste.

Crispi quando quel nel pomeriggio, dall'ala, in cui era stato sentito dalla Commissione del cinque, era ilare ed appariva manifestamente sollevato. Si recò quindi a passeggio assieme al comm. Pinelli, suo antico capo di Gabinetto.

Domani la Commissione, dei cinque sentirà Sonnino, Angelo Villo, Federico Colajanni e Turbiglio.

Telegrafico da Roma, 23:

«La Commissione del cinque ha udito oggi gli onorevoli Sonnino, Sidney, Napoleone Colajanni, Eugenio Vaili, e Simonetti, già commissario regio al Banco di Napoli sotto il Ministero Crispi.

La Commissione invitò a dare informazioni Martuscelli, già direttore del Banco di Napoli, il giudice Balestri, il capidivisione al quili Pinelli, gli capo di Gabinetto di Crispi, e il pubblicista Orazio Contadino. Saranno uditi domani. La Commissione, infine, ha chiesto la traduzione a Roma del detenuto Vavilla, dovendo interrogarlo».

LE ELEZIONI POLITICHE DI 1897.

Forlì 23 — Risultato definitivo: I. iscritti 4767, votanti 1941. Cipriani (anarchico) ebbe 1182 voti. Dispersi, scheda bianca e nulle 59.

Cossato 23 — Risultato di 20 sezioni: Iscritti 8390. Votanti 4352. Sella (conservatore) ebbe 2392 voti. Rondani (socialista) 1961. Dispersi, scheda bianca, nulle e contestate 59.

Pietrasanta 23 — Fu proclamato eletto Ventura con voti 3032; Pili ne ebbe 430. Voti dispersi e nuli 270.

Le operazioni al Debito Pubblico

Il pagamento delle rendite nominative.

Allo scopo di rendere più comodo il pagamento delle rendite sul debito pubblico, il Ministero del Tesoro, d'abborso colla Direzione generale della Banca d'Italia, è venuto nella determinazione di concedere ai creditori che ne facciano domanda di ottenerlo presso le Succursali della Banca esistenti fuori dei capoluoghi di provincia.

Ecco le disposizioni diramate al riguardo con recente circolare: «Gli enti o i privati, titolari o possessori di rendite nominative dei Consoli dati 5, 4,50, 4 e 3 per cento, i quali

desiderassero che le medesime fossero ad essi soddisfatte presso le Succursali fuori del capoluogo di provincia, dovranno a queste produrre apposte richieste, in carta libera, nelle quali siano indicati tutti gli estremi della relativa iscrizione. Ocioè: la specie della rendita, l'intestazione della medesima, l'importo annuo lordo, il numero e la data del certificato d'iscrizione.

Nel presentare la domanda alla Succursale, il richiedente dovrà esibire il certificato originale d'iscrizione, affinché la Succursale stessa possa constatare che esso ne è il possessore.

I pagamenti per parte delle Succursali dovranno essere fatti sulla produzione del certificato d'iscrizione ed eventualmente di quegli altri documenti che, per i pagamenti subordinati a speciali condizioni, fossero indicati nelle relative formule di ricevuta.

All'atto del pagamento, il richiedente firmerà per quietanza la formola di ricevuta, e depositerà alla Succursale il certificato d'iscrizione corrispondenti, ritirando uno scontrino in carta libera.

Qualora il pagamento, di una rendita fosse subordinato alla produzione di documenti, perchè non si tratti del semplice certificato di esistenza in vita, la Succursale potrà, ove lo credesse opportuno per maggior cautela, differire il pagamento stesso in attesa del nulla osta della Sezione, alla quale in tali casi saranno preventivamente trasmessi i documenti consegnati dallo interessato.

Dopo la consegna fatta in raccomandazione agli uffici postali dei pignoni della specie, la Banca è sollevata da ogni responsabilità verso i terzi per le possibili dispersioni.

Se qualche possessore di rendite nominative, dopo aver fatta domanda di esigere in un luogo le rendite stesse, trascura per un semestre di presentarsi a ritirare le relative formule, queste saranno restituite alle Sezioni e la domanda si considererà come ritirata».

Queste disposizioni goveranno certamente a facilitare le operazioni col Debito Pubblico e quindi vi è da rallegrarsene, ma molto rimane ancora, a fare per accelerare e semplificare le operazioni che presso la predetta amministrazione si devono svolgere.

È un legge generale, perchè quando si ha qualche pratica in corso col Debito Pubblico le cose volgono sempre troppo in lungo. Anche nel pagamento degli interessi semestrali delle rendite nominative vi è sempre tanto ritardo che molti possessori di rendite non vengono soddisfatti se non dopo molti giorni, dacchè presentarono le credite al pagamento.

Orbene, per chi ha affari proprii da sistemare, per chi ha bisogno di disporre subito di questi denari, il ritardo viene a sembrarsi in un danno inaccettabile.

E se la cosa dipende da controllo o simile atto di garanzia, perchè la direzione del Debito Pubblico non anticipa l'emissione dei relativi certificati, per esempio, nel dicembre e nel giugno?

Così più spedito potrebbero procedersi le operazioni ed il pubblico potrebbe essere più presto soddisfatto.

L'agitazione in Francia

Un'altra lettera di Zola.

Zola ha diretto una lettera al generale Billot ministro della guerra protestando contro la limitazione di procedura a suo riguardo e dichiarando che farà luce ad ogni costo.

Gravi tumulti alla Camera.

Nella seduta di sabato, dovendosi svolgere una interpellanza di Caylaque sull'affare Dreyfus, avvennero alla Camera francese scene di violenza senza precedenti.

Uno scambio di ingiurie fra il socialista Juarez e il conservatore Bernis, fu come il segnale della battaglia.

I deputati socialisti si precipitarono sui banchi di Desjars, percuotendo i conservatori. Il tafferuglio è indistinguibile. La mischia si fa generale. Sospesi la seduta e le tribune si sgombrano tra vivissima agitazione. Questa si estende agli ambuloni.

Il socialista Deville gitta un calamaio sulla testa di Bernis.

La Presidenza si raduna per deliberare il da farsi, e Brisson, temendo

organo nuovi incidenti, delibera di non riaprire la seduta.

Durante il tafferuglio i ministri furono protetti da deputati del Centro. La truppa entrò fino nel corridoio, ma si ritirò in seguito alle proteste dei deputati.

Anche nella tribuna della stampa avvennero alterchi.

Gli animi sono eccitatisimi. La città è profondamente impressionata. Il Governo ha preso grandi precauzioni.

Il fermento a Parigi.

Ieri vi furono a Parigi dimostrazioni e comizi. Una sagra, gravissima. Il Governo aveva preso grandi precauzioni e innumerevoli forze per il mantenimento dell'ordine. Un comizio antisemita abortì per le risse fra gli antisemiti e gli anarchici, che impedirono agli oratori di parlare.

Eccesi in Algeria.

Gravi notizie giungono da Algeri. Sabato sera, dopo tenuto un comizio, 500 antisemiti incendiarono due chioschi in piazza del Governo. Le truppe intervennero; si fecero una cinquantina di arresti.

La folla saccheggiò i negozi degli israeliti. S'impegnò una zuffa tra gli israeliti e gli antisemiti; vi furono numerosi feriti. Un individuo, padre di due figli, è rimasto ucciso da una pugnalata. La cavalleria caricò la folla con la sciabola sguainata.

Nel Belgio.

L'agitazione in favore di Dreyfus va prendendo nel Belgio dimensioni colossali. Nelle manifestazioni si nota un accordo finora ben raro fra i partiti. Perfino comizi del partito clericale avrebbero dichiarato che il tener fermo alla condanna di Dreyfus è scandalo inaudito. Il generale Brilmont ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la condanna di Dreyfus copre la Francia di eterna vergogna. 1500 studenti e professori delle Università di Gand e di Liegi hanno inviato telegrammi di adesione a Zola.

Altri errori giudiziari in Francia

Il caso Dreyfus, che suscita tanta agitazione, richiama all'attenzione dei pubblicisti e dei psicologi tutti gli errori giudiziari più memorabili. Tornano in voga le cronache giudiziarie del secolo scorso, e dalla serie di processi celebri vagano rimessi alla luce quelli nei quali la giustizia prese delle solennissime antipatie.

Nel Friuli di sabato abbiamo accennato ai casi Martin Montbally, Lesnier e Vaux. Abbiamo accennato pure ai protestanti Jean Calas la di cui indolenza venne rivendicata da Voltaire.

Riprendiamo dunque, il momento di qualche altro errore giudiziario francese. Nel 1764 un Tribunale di Linguadoca aveva condannato a morte, in contumacia, gli sposi Sarvas (protestanti anche essi come Jean Calas), per assassinio di una loro figlia, mentre essi erano riusciti e fuggivano a Ginevra: nel 1769 il Parlamento di Tolosa li dichiarava innocenti e restituiti loro i beni. Elia de Beaumont, già celebre per la difesa di Calas, aveva, per ottenere un tal fine, passati lunghi mesi presso il patriarca di Farnex e aveva convinto e ispirato quest'ultimo, che, quattro giorni prima di morire, il 28 maggio 1778, ricevette l'annuncio che era stata cassata l'infame sentenza pronunciata contro un altro suo protetto, il conte de Lally-Tollendal, indirizzata al figlio della vittima l'ultimo suo biglietto: «Il moribondo riuscito riceve la lieta novella: egli abbraccia teneramente il signor de Lally; vede che il re difende la giustizia e morrà contento».

Ecco ora un bel caso di chose jugée: l'11 agosto 1785, dopo un'istruttoria biennale, i giudici di Chaumont avevano condannato alla galera a vita, tre contadini, Bredier, Simare e Lardois, accusati di rapina: un quarto imputato, Guyot, non aveva avuto pazienza di attendere la fine della lunga procedura ed era morto in carcere. Il Parlamento di Parigi, giudice d'appello, trovò, nell'ottobre successivo, la pena troppo mite, e la aggravò convertendola in condanna di morte col supplizio della ruota. Ma viveva allora e vagliava quell'che Voltaire aveva chiamato il suo giovane So-

crato bordeaux, Carlo Merdier du Paty, un tipo di pubblico, accusatore e di giudice assai singolare. Un magistrato che non credeva suo stretto obbligo di vedere e dimostrare in ogni indagine un colpevole, un rappresentante il ministero pubblico, che, assumendo il suo ufficio innanzi al Parlamento di Bordeaux, aveva proferito il curioso giuramento di consacrarsi alla difesa degli infelici innocenti, e fatto ben più garbato, aveva tenuto il suo giuramento, fino a incontrare per la religione di esso destituzione, carcere e esilio!

Carlo du Paty si convinse che quella condanna alla ruota era stata una grande ingiustizia e si accinse a ripararla. Incominciò coll'ottenere che al soprassedesse all'esecuzione, e chiese al re che cessasse la condanna, in una lunga memoria, seguita da una consultazione, sottoscritta dall'avvocato Legrand de Laleu. Le sorti dell'audace tentativo parvero dapprima infelici. Parlamento di Parigi e Consiglio dell'Ordine degli avvocati, stretti in fraterno accordo, si diedero a fare a chi picchiassero più sodo su quel due loro membri che non eran degni di possedere. Nientemeno che l'Ordine degli avvocati, sotto Legrand de Laleu dall'esercizio della professione e minacciò di radiarlo definitivamente dall'Albo. Onde du Paty, temendo di aver imbarcato Legrand in via troppo brutta affare, volle offerirgli, per contraltare, una rendita vitalizia di cento luigi, ove la radiazione fosse stata pronunciata. Legrand generosamente respinse da Legrand che non volle accettare se non l'«étérna amitié» di du Paty.

Ai due, egregi, veggi, la storia, Goddard, che, in un eloquente pamphlet, uscì in parole che oggi, un secolo dopo, non paiono purtroppo interattenti: un anacronismo: «In un paese in cui la giustizia criminale, essendo della feccia, seppellisce nella polvere tutti i cancellieri i suoi scritti e le sue preparazioni, questa memoria di du Paty, non è soltanto un atto d'umanità verso alcuni infelici, ma un servizio reso alla nazione, di difesa di quella memoria troppo a lungo dimenticata. Ma, il Parlamento, con una sentenza di 390 pagine in quarto, decise che la memoria dovesse essere letta e bruciata per mano del boia, e i suoi autori d'isturbatori processati».

È la lotta titanica, di cui sarebbe troppo lungo narrar tutte le fasi, continuando ancora per oltre due anni, guadagnando un po' alla volta terreno e preziose adesioni, fra cui quella di Maria Antonietta, che esprime il suo animo mandando aiuti di denaro al condannato. Continuò fino a che, il 30 luglio 1787, il re usò la procedura infame, e nel novembre successivo il Parlamento di Normandia, dopo l'arresto di du Paty, proclamò solennemente l'innocenza dei tre dannati alla ruota, con una sentenza di proscioglimento che fu subito eseguita fra gli applausi di ventimila persone. Carlo du Paty ebbe la grande soddisfazione di andar egli stesso ad annunciare a Sarvas, il liberato infelice, pioglieri da sei anni, ma come dovette sentirsi stringere il cuore, quando quei poveretti, pure piangenti di letizia e di riconoscenza, non trovarono dapprima per esprimerla altre parole che queste: « Ah! Mousigneur, où est le pauvre Guyot? » (quel quarto accusato che non aveva avuto pazienza d'aspettare ed era morto in carcere).

Così finì quest'affare, che, narrava un diarista dell'epoca, « fait fermenter beaucoup de têtes et excite des divisions au sein de la société ».

GRAVI NOTIZIE DALL'AVANA

New York 23 — Un dispaccio dall'Avana annuncia che gli incerti fecero saltare con la dinamite parte dell'accampamento spagnolo. Una caserma fu distrutta e molti soldati sono morti e feriti.

Un dramma in una cubina

Tra zio e nipote.

Scrivono da Parigi, 19: «Uno spaventoso dramma, sulle scene del quale non si è ancora ben fatta la luce, giacchè esso non ebbe alcun testimonio, si è svolto ieri, alle ore 20, nella cucina dell'appartamento occupato dal signor Denis, attista drammatico, al n. 7 della avenue Trudaine. Or sono due anni, il signor Denis

prendeva al suo servizio una giovane, allora dell'età di 18 anni, Matilde Delplace, bruna, di bellezza piuttosto comune, e che uccideva da un covaneto del Belgio. Sino ad oggi ella non aveva dato luogo ad un improvviso. Il signor Denis aveva ben saputo che un uomo dall'apparenza modesta, abbastanza mal vestito, veniva talora a chiedere della cameriera, ma siccome quest'individuo doveva essere il di lei zio ed era assai discreto, l'artista non credette di dover improvvisare per questa relazione la sua persona di sorvista.

L'artista, che aveva da lavorare, andò a presentarsi al ristorante, e risali nel suo appartamento alle 21 meno un quarto.

Chiamò la cameriera per domandarle di spedire le lampade. Non ottenendo risposta, si recò in cucina.

Nel corridoio urtò contro un corpo. Accadde un fiammifero, scorse, disteso presso la porta, il cadavere di un uomo, la cui testa bagnava in un lago di sangue ed era forata da due palli di rivoltella. L'arma era accostata al corpo.

Nella cucina, la giovane cameriera era egualmente morta, con alla tempia destra e al collo due ferite, dalle quali sgorgava il sangue.

Il morto era lo zio di Matilde Delplace. Si suppone che egli, essendo innamorato della nipote, l'abbia condotta in cucina ed abbia tentato di farle violenza. Visto che la giovane resisteva, egli l'assassinò e quindi si uccise.

CALEIDOSCOPIO

Opuscolo friulano. Secondo (1410). Papa Alessandro V. ordine al Comune di Udine di tenerli fedeli al Patriarcato Antonio Fanoera.

Un pensiero al giorno. Noi abbiamo tutti forza bastante per sopportare i mali altrui.

Cognizioni utili. Per fare un buon caffè. Si vuol aspettato gelosamente di attendere giusto il punto in cui si arripappa l'olio; se non si si giunge, non si utilizza il suo aroma; se si oltrepassa, si perde.

Il caffè non deve trafilarsi preventivamente al colino in una quantità troppo grande, perché il principio oleoso si altera all'aria, il che ne vieta il gusto.

La sanga. Sclarata. Il primario è il risultato. D'una cosa che si pisciava; il secondo è stato al fuoco. Ma non fu giammai solidato; il mio inteso in tutto il mondo. E due volte il mio secondo.

Spiegazione del logogrifo precedente. NEO — MELO — PELO — POLMONE.

Per finire. Una signora deve andare a un funerale. La figliuola insiste per accompagnarla. La mamma: — No, no, cara; la cameriera ti condurrà in giardino... Ti diventerai di più.

Penna e Porbino.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Sindaco confermato. Scrive il Tagliamento: «Con recente R. Decreto, venne sanzionata la nomina a Sindaco di Pordenone, dell'avv. Vincenzo Pollicetti, il quale, prestato giuramento, incominciò a esercitare le sue funzioni da mercoledì p. p.»

Maestri premiati. Il Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento ha assegnato i seguenti premi agli insegnanti elementari del Distretto che si occuparono dell'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali:

Premio co. Gustavo Fraschi di lire 50, al sig. Sbriz Alessandro, direttore delle scuole maschili urbane di San Vito al Tagliamento.

Premio co. Enrico di Colloredo-Mels di lire 50, al sig. Pagara Angelo, maestro della scuola rurale di San Giovanni di Casarsa.

Premio del Circolo di lire 30, al signor Cesco Giovanni, maestro della scuola rurale di Raustadò-Domanina.

Medaglia d'argento del Circolo, alla signorina Angelina Dall'Oglio, maestra della scuola femminile di Cordovado.

Medaglia di bronzo del Circolo, alla signorina Italia Tisotti, maestra della scuola femminile urbana di San Vito al Tagliamento.

Il Ministero della pubblica istruzione decretò una medaglia di bronzo alla direttrice del Comune di Povoletto signora Maria Giani-Cozzi. Congratulazioni alla distinta insegnante.

Il tiro a segno in San Pietro al Natissone. La Direzione provinciale del tiro a segno, in seduta del 14 corrente, ha approvato la domanda per la costituzione di una Società di tiro a segno in San Pietro al Natissone. La domanda stessa fu già comunicata al

Ministero della Guerra per ottenere mediante Decreto Reale la costituzione.

Per una grande opera industriale.

Tarcento, 23 gennaio. Oggi ebbe luogo la riunione della laguna del Torre sulla diga costruita a Gròsle dal signor Malignani per creare il salto che darà vita all'importante stabilimento industriale.

Alla detta operazione il Genio Civile era rappresentato dall'ingegnere capo avv. Croci e dall'ing. Tadini; erano pure presenti il progettista ing. avv. Paleoni, l'ing. Broiti del Consorzio reale di Udine, l'imprenditore signor Leonardo Riziani, ed altri invitati, nonché un infinito numero di curiosi.

L'operazione è seguita con tutta regolarità, ed ora che scivola l'acqua ha preso la nuova via.

Congratulandoci di nuovo col signor Malignani per la felice riuscita, gli auguro che in un non lontano avvenire possa invitarsi alla inaugurazione dello stabilimento industriale che Tarcento attende con tanto desiderio. S.

Rettifica e notizie sul delitto di Aviano.

Aviano, 23 gennaio. Rompo il mio silenzio sull'effarato assassinio del collettore scattierato Stafilongo, col fare una rettifica al cenno comparso sul vostro giornale di sabato, basato sulle continue chiacchiere e di serie che il volgo più o meno fantasticamente mette fuori, o a scopo di far deviare il corso della giustizia, o di macchiare e denigrare l'onorabilità di persona stimabile che ha la fatalità di essere parente e condonante dei Penzi, presunti autori dell'assordato delitto.

E difatti fu un parto di fantasia l'arresto del cugino, giacché la notizia sparata ai quattro venti da qualche maleintenzionato, non ha alcun fondamento.

Probabilmente sorse il sospetto per una perquisizione fattagli in seguito a spaccio inosservato di qualche biglietto di Stato sporco di sangue.

E ben vero invece che in una nuova perquisizione fatta ai fratelli Penzi, detenuti, fu rinvenuto il mantello del Riccardo, sul cui rovescio si riscontrarono ben otto macchie di sangue. Vedete quindi che il cronista prese un bel granchio.

Non mancherò di darvi più ampie informazioni. Cinquedita.

A giustificazione del cronista dobbiamo dire che la polizia di questo arresto fu portata a Udine da persona seria, rispettabile e degna della fede. Anziché colleghi degli altri giornali cittadini l'hanno perciò creduta e pubblicata. Se il cortese corrispondente di Aviano vorrà in seguito tenermi informati lui — come ci promette — di tutto quanto si riferirà all'istruttoria di questo importante processo, eviteremo di ricadere in inesattezza. (N. d. R.)

Una lapide per Gallina a Gradisca. Scrivono da quella città: «La sera del 31 ottobre 1893 il nostro Teatro Sociale ospitava la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina, e l'illustre commediografo faceva atto di presenza alla rappresentazione, aderendo così all'invito ed appagando un intenso desiderio della cittadinanza. Ora, la Direzione teatrale vuole ricordare questa onorifica visita, e coll'usanza assente dei soci ha diviso di collocare nel teatro una lapide commemorativa. La Direzione stessa ha fatto molte pratiche anche nel giorno della inaugurazione. La Compagnia Gallina-Bonini si trovi fra noi per rappresentare uno degli ultimi lavori del compianto autore. Le pratiche stesse sono a buon porto e la data presumibile dello scoprimento del marmo e della produzione sarà il 6 o 7 febbraio 1893.»

Amenità clericali. Scrivono da Gemona, 22: «L'altra sera si è rinita la Commissione per la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche. Il sindaco sig. Gio. Batta Dalla Marina, benché avesse pubblicato un avviso, avvertendo che dette sedute erano pubbliche, pur vedendo nella sala alcuni elettori, voleva tenerle private, dicendo che a ciò era stato consigliato da persone intelligenti e da autorità superiori. Ma avendo i presenti protestato, si acconsentì a tenere seduta pubblica. Facolo grazia ai lettori delle discussioni e delle proteste sulla varia domande presentate; dirò solo che il reverendo Don Luigi Venturini, membro della Commissione, ha avuto la dabbenaggine di dire che il Regolamento per l'applicazione della nuova legge elettorale non è legge, e che quindi non vale la pena di tenerne conto. Ciò mi pare che basti. Intelligenti paura! Fortuna per i liberali che a far parte della Commissione ci sono i signori conte Ferdinando Groppiero e Francesco Stroili!»

L'esecuzione di un lavoro desiderato.

Scrivono da Latisana: «Finalmente, dopo sei anni consacrati in una lotta combattuta con ardore e perseveranza, è piovuto il tanto sospirato decreto che obbliga la ditta Grego a demolire il sostegno di Cao-Mozzo in quel di Lugugana. Così quella povera popolazione potrà liberarsi dalla febbri malariche. E ciò si deve all'opera dell'autorità, ma soprattutto a quella del cav. Francesco Zuzzi, che con grande costanza patrocinò la santa causa, patrocinò con mirabile vigoria ed attività i loro giustissimi diritti, tutto sperando e nulla lassando di tentato per giungere alla tanto desiderata soluzione.

Sommamente provvida fu poi l'emissione del decreto prefettizio in questa stagione così prossima ai digi ed alle fucce campestri, stagione che permetterà d'iniziare i lavori di risanamento, se, com'è sperabile, oroleranno presto le pietre del famoso sostegno.

E, ad complemento di tali opere, si aprirà certamente una nuova era di benessere per quella popolazione e di progresso nell'agricoltura poco curata in qualche località di quegli abertosi latifondi».

Una nuova lattiera. Scrivono da Montemaggiore al Forumellu:

«...La partecipo che qui comincio ad aver vita oggi, 21 gennaio, con 25 soci e con un prodotto giornaliero di circa ettolitri 3 1/2 di latte, una nuova lattiera.

Se non fosse vero che il principio riesce difficile in tutto il numero del soci dovrebbe essere di 40, ma si spera che in breve tempo, vedendosi l'attività, anche i più retrogradi si ravvedranno.

La lattiera venne formata col titolo di «Lattiera sociale di Montemaggiore», col'obbligo ai soci di recar giornalmente al caseificio sociale tutto il latte prodotto dalle loro aziende, tranne quanto fosse consumato per i bisogni delle loro famiglie. Ancora fu espressamente escluso che la lattiera avesse a lavorare latte ai non soci, in primo luogo per mantenere al sodalizio intatto il suo vero carattere cooperativo, in secondo luogo per sottrarlo ad ogni possibile aggravio fiscale.

Il burro verrà confezionato e messo in commercio in forme da un chilo, e voglio sperare che questo prodotto farà di sé bella mostra, non solo sulle mense dei ghiotti udinesi, ma anche su quelle d'altri paesi.

La superiorità nella grassezza del latte di Montemaggiore in confronto d'altri paesi, è rilevante; superiorità che trova una spiegazione nelle qualità sostanziali dei nostri foraggi del Matajur.

Quindi a buon diritto deduco, che il burro di Montemaggiore non può aver concorrenza per la sua squisitezza, essendo esso l'estratto di un foraggio che possi paragonare, ad ugual peso, al prodotto della cruesa oggi messa in commercio, e specialmente se di provenienza estera. Dunque se i rivenditori vogliono fornir ai loro avventori un eccellente ed appetitoso burro, si rivolgano alla Lattiera sociale di Montemaggiore (Savogno)».

Un tiro birbone andato a male. Narra il Tagliamento:

«In questi giorni fu anche qui oggetto di molti discorsi e di picareschi commenti, che non vogliamo riferire, un brutto fatucchio che dicesti testé avvenuto in un villaggio del Circondario (Pordenone).

Trattarebbesi di un testamento, non danno dei legittimi eredi, fatto da una signora gravemente ammalata, ad istigazione di persona la cui missione non dovrebbe davvero estendersi, anzi tutt'altro, alla cura degli altri beni terrestri.

Un fortunato improvviso miglioramento nelle sue condizioni di salute, avrebbe però permesso alla povera signora di comprendere la panto della azione che le si avea fatto commettere, e tanto se ne accorse da non trovar pace sinché non pervenne, come pare sia pervenuta, a svicolarsi da ogni estranea influenza e ad annullare la sua precedente disposizione, sostituendola con altra, diremo così, più umana e rispondente alla sua volontà.

Sa è vero che del primo atto vi fu un litigatore, saprà egli acquietarsi a questo inaspettato scioglimento del lavoro da lui architettato? Riteniamo che sì, poiché egli troverà certo il suo conto a non esporre l'opera sua ad impertinenti investigazioni e ad eventuali pericolosi giudizi».

Un uomo fra le fiamme. Scrive il Tagliamento che giovedì scorso verso le 2 pom. mentre l'arrotino Luigi Peruzzi stava lavorando di fronte il negozio Farpinelli a Pordenone, udì gridare: aiuto, aiuto! Corse tutto nel vicino laboratorio di falegnameria del sig. Zanetti, donde partiva quel grido, e vide una figura d'uomo avvolta dalle fiamme. Gli si slancio addosso, e riuscì

presto a smorzare il fuoco, riportando, sebbene fieri, parecchie ustioni alle mani.

«Ecco che cosa era accaduto. Certo Amadio Rambaldi, d'anni 17, di Basedo, addetto al laboratorio dello Zanetti, s'era bagnato i calzoni di essicca di tramentina, nel passarla da un capciotto all'altro. Per asciugarsi, si accostò ad un macchio di trucioli, a cui aveva dato fuoco. Ma si era accostato un pochino troppo, tant'è vero che il fuoco s'appiccò ai di lui calzoni.

Se alle sue grida non fosse prontamente accorso il Peruzzi, per lui la sarebbe certamente andata a finir male. Invece se la cavò con poche ustioni, di nessuna gravità. Meglio così, e sia resa lode al bravo Peruzzi.

Annegata. Mercoledì scorso certa Maria Oratrig, colpita da improvviso malore, cadde in una pozza d'acqua a Manzano e miseramente annegava.

Ostraggi e minacce. Il commesso daziario di Tolmezzo Arturo Valle nel proprio ufficio e per causa delle sue funzioni fu da Giacomo Bonora ostraggiato e minacciato di processi con bastone. Il prepotente ne dovrà rispondere davanti l'autorità giudiziaria cui venne denunciato.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE (La Città e il Comune)

Una agitazione anti-nazionale in Italia. Sotto questo titolo la Nazione di Firenze pubblica una lunga corrispondenza da Cividale della quale ci occuperemo domani.

Un plauso all'on. Morpurgo. L'Associazione agraria friulana, riunita in assemblea generale, ha deliberato, tra altro, un voto di plauso e di gratitudine all'on. Morpurgo per la parte da lui presa alla Camera in favore della presunzione di suoramentali delle dedime ecclesiastiche, ed ha espresso la fiducia ch'egli vorrà anche in avvenire patrocinare efficacemente le sorti dell'agricoltura.

Sulla scoperta di alcune segrete in Castello, di cui si parla in città, abbiamo avuta qualche informazione e ci risulta che tali celle non erano proprio ignote: qualcuno ebbe a visitarle, ma obliquamente fa, quando insedi in Castello c'erano gli Uffici giudiziari e le carceri. All'Ufficio del Genio Militare certo devono essere note, come devono essere state conosciute dai Comandi dei Reggimenti che il Castello ebbero per quartiere.

Le segrete non hanno luce, ed è vero che, se non peggiori, sono poco diverse dai pozzi esistenti del Palazzo Ducale di Venezia.

Senza dubbio però le segrete del nostro Castello non furono da moltissimi anni adoperate, e le scritte ed i segni rilevati in esse sono incerti.

Quando avremo informazioni più dettagliate e di qualche importanza in relazione colla storia del Castello attuale e dell'antico Castello patriarcale — informazioni che abbiamo richieste — ne daremo notizia.

Vita militare. Il tenente Geracoli del 28. fanteria è stato promosso a capitano e passato al 25. fanteria. Il furiere Michael è stato promosso a sottotenente ed assegnato al 28. fanteria. Gli allievi della scuola militare Giovanni e Buoli sono stati promossi a sottotenenti ed assegnati al 26. fanteria. Il maggiore Manara, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato al Distretto di Udine. Laurillo, capitano comandante il forte di Osoppo, venne incaricato di reggere l'artiglieria del forte stesso.

Per la Stazione di Pontebba. La locale Camera di commercio trovò di appoggiare l'istanza degli abitanti di Pontebba perché quella stazione ferroviaria venga costituita in maratura.

Nuptiale. L'altro ieri la gentile signorina Elisa Raddo dava la mano di sposa al sig. Silvio Boratti di Codroipo. Agli sposi ed all'amico Angelo, padre della sposa, mandiamo sincera congratulazioni.

Il «Cittadino Italiano» annuncia che il suo Direttore ha chiesto «a chi di dovere» di essere sostituito in tale ufficio, e che questa sostituzione potrà avvenire entro l'anno ora incominciato.

Tentato suicidio. Alle ore 10 e mezza ant. di ieri certo Pasquetti Umberto di Antonio d'anni 21 da Udine abitante in Vicolo Caselli n. 5 venditore di legna e carbone in via Tiberio Duclani, tentava suicidarsi mediante asfissia col carbone nella propria abitazione, a causa che in questi giorni gli è fuggita la moglie. Accortosi a tempo i di lui genitori dell'incasso prepotito, aprirono la porta e le finestre della stanza ove egli s'era rinchiuso, salvandolo così da sicura morte. Venne soccorso dal medico dott. D'Agostini.

La moglie, Luigia Salgoli, è ritornata all'ovile tersera.

All'Ospedale vennero medicati: Cacciani Giuseppe di Giuseppe d'anni 31 maniscalco da Udine per una ferita lineare alla regione occipitale, riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci; Petris Giovanni fu Giovanni tessitore da Basidella per saturazione della testa del lato sinistro riportata accidentalmente e guaribile in giorni venti; Bassi Dionisio di Benvenuto d'anni 11 abitante in via Grazzano n. 34, per escorrazioni al polsaccio della gamba destra riportate in seguito a morsicatura d'un cane appartenente a Valie Saradna o Filomano, guaribile in due giorni; e finalmente Pellarini Giovanni d'anni 31 braccante da Udine per ferita al seno riportata accidentalmente e guaribile in giorni tre.

Alle ore 11 e tre quarti della scorsa notte venne accolta d'argenza certa Renier Giovanna Maria d'anni 67, da Venezia, abitante a Udine, per frattura del braccio sinistro.

Tribunale penale. Udenza 22 gennaio.

Giorgiotti Giuseppe fu Pietro d'anni 28, e fratello Valentino d'anni 26, nati ad Attimis e residenti a Nimis, imputati di lesioni personali a danno di Autostanti Antonio di Nimis, vennero condannati, il Giuseppe a mesi uno ed il Valentino a mesi sei di reclusione.

Ringraziamento. Maria Moras, vedova del defunto Giacomo Moras, ringrazia tutte quelle gentili persone che ebbero prestazioni durante la malattia del suo caro, e tributarono stima e simpatia coll'accompagnarla in salma all'ultima dimora.

Ch'è venia delle involontarie omissioni nella luttuosa partecipazione.

Quella onesta persona che al ballo della «Triplice» avesse rinvenuta una borsetta di raso bianco e rosa con sopra ricamato un nome, farà somma cortesia a portarla alla Amministrazione del nostro giornale, trattandosi di un caro ricordo.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 10.

CARNOVALE. Il grande ballo delle tre Associazioni ebbe sabato sera l'esito liosissimo che si prevedeva. Teatro splendido e gaio per luce ed addobbi; folla enorme; maschere graziose; signore eleganti nei pailati. Si ballò fino alle 6 del mattino, con convinzione, cioè come non si balla che la Friuli e più specialmente a Udine. Fu applaudita non mazurka del maestro Verza, dedicata all'«Amaro d'Udine» del signor De Candido. L'incasso di questo riuosissimo ballo fu intorno alle 2500 lire.

Ballo-sport. Se così bene è riuscito il ballo della «Triplice» che cosa sarà mai del ballo-sport che tanto attrattivo e tanta novità presenta nel suo programma?.. Non v'ha dubbio all'esso sarà il clou del Carnevale di quest'anno.

Ricordiamo che si sono 100 lire in oro per la più bella compagnia di maschera, 50 lire in oro per la maschera più elegante, ben inteso non facente parte del gruppo sudetto.

Le maschere, per concorrere a premio, devono vestire costumi sportivi o rappresentare allegorie che abbiano attinenza collo sport.

Molti sono all'opera, altri molti certamente seguiranno l'esempio.

I balli della scorsa notte. Animato il veglione del Nazionale. Anche nella sala Cecchi fu grande il concorso degli appassionati pal ballo; che durò fino a questa mattina.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto, esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervautti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticce, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervautti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. Tersicore.

La Chinina Migone è il sol rimedio. Che di forfora può togliere il tedio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 22 gennaio 1898.

Table with columns for Nati, Morti, Esportati, and Totale N. 25.

Pubblizzazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Moratti, fasciano, con Santa Cesarea, casalinga - Luigi Planti, muratore, con...

Matrimoni.

Giuseppe Pajani, agricoltore, con Maria Agostini, casalinga - Giov. Batt. Agosti, operaio di...

Morti a domicilio.

Giuseppe Moras, fu Gio. Batt., d'anni 59, celibe - Margherita Pluciani fu Santa, d'anni 67, casalinga...

Morti nell'ospedale civile.

Regina Cecconi-Ceselli fu Girolamo, d'anni 75, fruttivendola - Paolo Faci fu Pietro, d'anni 81, braccante.

Totale N. 16 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25-1-1898 ore 9 ore 15 ore 21 ore 24

Table with columns for temperature, wind, and other meteorological data.

Temperatura massima 12.0 minima 3.8

Temperatura minima all'aperto 2.4

Temperatura minima all'aperto 1.0

Tempo probabile: Venti deboli freschi IV quad. Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Presidente Cremona vice-pres.

Il ministro Cocco Ortu risponde ad una interpellanza del senatore Di Camporeale...

Egli dice credere che lo Stato debba incoraggiare l'impianto e lo sviluppo dei vivai...

E' poi deliberato il disegno di legge riguardante la proprietà del Barbiero di Stigilia.

Questo progetto e quelli sul trattato di commercio con la Bulgaria e per le fondazioni scolastiche, vengono approvati a scrutinio segreto.

Lo esaurimento nella vita moderna

Torna in campo troppo spesso il vecchio argomento: la malattia del secolo, anzi, la malattia di questa nostra fine di secolo.

Ma è il caso di diffondersi qui a sostenere se si tratti di malattia fisica o di malattia morale, se, insomma, la parola si debba prendere in senso proprio o in senso metaforico.

Del resto, il senso metaforico non esiste, e quanto alla definizione tra malattia del corpo e malattia dello spirito, è inutile il farla, poiché essa è adatta oziosa.

Lo squilibrio intellettuale e morale è l'effetto appunto di uno stato patologico del corpo.

Gli spiriti sono di umor nero, atrabiliari, invidiosi; i pleurici tendono alla sonnolenza; i nervosi pensano e agiscono a scatti, a intermittenza, subiscono le più lievi impressioni.

Lo spirito prende il colore suo dalle condizioni in cui si trovano gli organi. Il malato nello spirito è un malato come un altro, niente più poetico, niente più interessante.

Della malattia nostra la diagnosi fu già fatta. Questione di nervi! - Che cosa sono, poi, i nervi? - Cordoni bianchi, molli, i quali hanno dei rigonfiamenti, che chiamano gangli, o ai

agglomerano in fasci. Non ne sappiamo altro. I nervi, come la nervosa, sono diventati terminali generali, per indicare una inficità di fenomeni che si direbbe una inficità di fenomeni che si direbbe una inficità di fenomeni...

E come si ripara a questo esaurimento? L'esaurimento non si ripara. E' come un enorme vuoto, che si allarga e si approfondisce sempre più. L'esaurimento si trasmette moltiplicato al modo spaventevole. E' un'accumulazione di debolezza, una saturazione costante di forze, che riduce le nuove generazioni in uno stato di nervosità sempre più accentratore. Tutte le nostre fibre oscillano in più piccolo urto, appunto come oscilla in un moto vibratorio potente un martello di campanello elettrico...

La vite Aramon è press' poco sconosciuta nelle opere di frutticoltura: pura è una varietà notevolissima, raccomandabile sotto tutti i rapporti. Da un vigoroso soppo biancastro dai precoci germogli, con lunghi e grossi sarmanti e foglie grandissime, produce frutti eccezionalmente grossi. Sono grappoli voluminosi, ovoidali-conici, di un color rosso cupo, lunghi da 22 a 30 centimetri e larghi da 15 a 19. La pelle degli acini è sottile, la polpa ne è molle e dolce. Coltivata in serra, questa vite può dare una rendita incredibilmente grande, tale da compensare in certo qual modo il ribasso attuale dei prezzi dell'uva su tutti i mercati d'Europa.

Quanto alla qualità del suo frutto, se non è di primo ordine, non è certamente inferiore a quella del frutto di altre viti rinomate, i cui grappoli trocchi o difformi non fanno certo buona figura. Infatti, per il volume degli acini e dei grappoli, l'Aramon può sostenere il confronto con le varietà che danno gli acini e i grappoli più grossi.

Aggiungiamo che il pomologo Hogg ci dice che questa varietà, nelle serre d'Inghilterra, produce uve che si conservano a lungo sul ceppo e acquistano così un sapore gradevolissimo e raro. Quanto alla rendita, che è una delle qualità essenziali dell'Aramon, nei secoli profondi e fertili delle zone calde, è stata vista, tradotta in vino, elevarsi fino a 850 e a 400 ettolitri per ettaro, il che ci dà una media di 41,000 chilogrammi di grappoli per ettaro, computando 123 chilogrammi d'uva per ogni ettolitro di vino.

Sono cifre favolose, che, per altro, son vere.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 gennaio 1897.

Grani.

Table with columns for grain types and prices.

Foraggi.

Table with columns for forage types and prices.

Combustibili.

Table with columns for fuel types and prices.

Pollame.

Table with columns for poultry types and prices.

Butiro, formaggio e uova.

Table with columns for dairy products and prices.

Frutta.

Table with columns for fruit types and prices.

Pomi.

Table with columns for apples and prices.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riapertura della Camera.

Roma 24 - Il Consiglio dei ministri ha preso deliberazioni definitive sull'ordine dei lavori parlamentari.

Ha anche deliberato di por-

tare candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri. I deputati finora presenti alla Capitale sono pochi. La nota dominante è di aspettazione piuttosto benevola.

Estrazioni del regio Lotto del 22 gennaio 1898.

Table with columns for city names and lottery numbers.

NOTE AGRICOLE

Una vite meravigliosa.

La vite Aramon è press' poco sconosciuta nelle opere di frutticoltura: pura è una varietà notevolissima, raccomandabile sotto tutti i rapporti. Da un vigoroso soppo biancastro dai precoci germogli, con lunghi e grossi sarmanti e foglie grandissime, produce frutti eccezionalmente grossi. Sono grappoli voluminosi, ovoidali-conici, di un color rosso cupo, lunghi da 22 a 30 centimetri e larghi da 15 a 19. La pelle degli acini è sottile, la polpa ne è molle e dolce. Coltivata in serra, questa vite può dare una rendita incredibilmente grande, tale da compensare in certo qual modo il ribasso attuale dei prezzi dell'uva su tutti i mercati d'Europa.

Quanto alla qualità del suo frutto, se non è di primo ordine, non è certamente inferiore a quella del frutto di altre viti rinomate, i cui grappoli trocchi o difformi non fanno certo buona figura.

Infatti, per il volume degli acini e dei grappoli, l'Aramon può sostenere il confronto con le varietà che danno gli acini e i grappoli più grossi.

Aggiungiamo che il pomologo Hogg ci dice che questa varietà, nelle serre d'Inghilterra, produce uve che si conservano a lungo sul ceppo e acquistano così un sapore gradevolissimo e raro.

Quanto alla rendita, che è una delle qualità essenziali dell'Aramon, nei secoli profondi e fertili delle zone calde, è stata vista, tradotta in vino, elevarsi fino a 850 e a 400 ettolitri per ettaro, il che ci dà una media di 41,000 chilogrammi di grappoli per ettaro, computando 123 chilogrammi d'uva per ogni ettolitro di vino.

Sono cifre favolose, che, per altro, son vere.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 gennaio 1897.

Grani.

Table with columns for grain types and prices.

Foraggi.

Table with columns for forage types and prices.

Combustibili.

Table with columns for fuel types and prices.

Pollame.

Table with columns for poultry types and prices.

Butiro, formaggio e uova.

Table with columns for dairy products and prices.

Frutta.

Table with columns for fruit types and prices.

Pomi.

Table with columns for apples and prices.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Premiato DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Solletino della Borsa

UDINE 24 gennaio 1898.

Table with columns for market data and prices.

Malattie degli Occhi

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatorvecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DUE MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUBBIO CERTIFICATO ITALIANO in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa-marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torio, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

LOTTO

Speculazione infallibile ventuplicando qualunque capitale a cominciare da lire 50. Nessuna anticipazione. Scrivere P. R. S. Torio.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordi facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si manifesta estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate attuali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a L. 1.040.134.18 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.324.60 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809.58.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175,221 L. 3.644.579.609.

Quota ad esigere per il 1897 4.110.228.35

Proventi dei fondi impiegati 510.000.-

Fondo di Riserva per 1897 7.924.922.36

A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.071.647.44.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/3 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in stenza casale da L. 4

500 ore di luce corrispondono a 48 candele in stenza casale da L. 7

SURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno per via di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschetti di VERONA.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomich

Visite e consultazioni dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandata da rinomata Medico contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI
Nelle **TOSSI** PERTOSSE (TOSSE AGONIA)
SPECIALI COLICI Catarrhi Verrilli
MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA
Specialmente raccomandate nel **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici
Nelle INFIAMMAZIONI INVESTIVALE della **VESCICA** e dell'URTRA
L. 1.00 L. 2.00 L. 3.00 Per preparati A. Bertelli & C. Milano e in tutte le Farmacie

IL FRIULI

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima
Capitale Statutario L. 60.000.000
Capitale Effettivo L. 33.000.000
Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

1° Febbraio (Postale) Vapore SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante P. Ricci.

15 Febbraio (Postale) Vapore PERSEO
Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccini.

1° Marzo (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

15 Marzo (Postale) Vapore GRIGIONE
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o chiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Corci, Talpe, ecc. senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta-Bedessé che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Vologda, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Longega** ha fatto nel nostro Stabilimento di macina ons grani, pilatura riso, e farina. Fatto in questa Città, due esperimenti ed il suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuari del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo



Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi
Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea, in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa pregiata Tintura, di agevole convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alta scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita, quanto si trovano in commercio. — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli, e ne evita la caduta. Tinge, in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuari del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

ORARIO: RIFORMATO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 1.52	O. 6.55	O. 4.45	O. 7.40
O. 4.45	O. 9.40	O. 5.18	O. 10.10
M. 6.05	M. 9.49	O. 10.40	M. 15.24
D. 11.25	D. 14.18	D. 14.10	M. 15.55
O. 13.20	O. 16.20	M. 17.25	O. 21.40
O. 17.50	O. 22.27	M. 18.30	M. 23.40
D. 20.18	D. 23.00	O. 22.20	O. 24.00

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 6.50	O. 8.55	O. 6.10	O. 8.05
D. 7.55	D. 9.55	D. 9.30	D. 11.05
O. 10.56	O. 12.44	O. 14.30	O. 17.08
D. 17.08	D. 19.09	O. 16.55	O. 19.40
O. 17.55	O. 19.55	M. 18.27	O. 20.05

DA UDINE A PORTOGROFATO	DA PORTOGROFATO A UDINE	DA UDINE A PORTOGROFATO	DA PORTOGROFATO A UDINE
O. 5.45	O. 6.30	O. 8.01	O. 8.40
O. 9.05	O. 9.42	O. 10.05	O. 10.50
O. 13.50	O. 14.35	O. 15.27	O. 16.15

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	M. 7.30	O. 8.25	O. 11.10
O. 9.01	O. 10.57	O. 9.00	O. 12.55
M. 15.42	M. 19.46	O. 18.40	O. 19.55
O. 17.28	O. 20.30	M. 20.45	O. 21.50

DA UDINE A PORTOGROFATO	DA PORTOGROFATO A UDINE	DA UDINE A PORTOGROFATO	DA PORTOGROFATO A UDINE
O. 7.45	O. 8.30	M. 8.06	O. 9.45
M. 13.05	M. 13.29	O. 13.12	O. 15.31
O. 17.14	O. 17.14	M. 17.00	O. 18.23

Coincidenze. — Da Portogrofato per Venezia alle ore 9.43 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 13.55.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.07	M. 8.35	O. 7.05	O. 7.38
M. 8.50	M. 10.18	M. 10.31	M. 10.55
M. 11.20	M. 12.48	O. 12.15	O. 12.48
O. 15.44	O. 16.18	O. 16.40	O. 17.07
M. 20.10	M. 20.35	O. 20.44	O. 21.05

CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4823, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e papaveri della zona

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4823-23-24-25

POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura preparata, che da quando i capelli senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è) golosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino: il cui uso è di ogni sorta generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 10.00	R. A. 7.30	R. A. 9.00
R. A. 11.20	R. A. 13.00	R. A. 11.30	R. A. 13.25
R. A. 14.50	R. A. 16.35	R. A. 13.55	R. A. 15.50
R. A. 17.20	R. A. 19.05	R. A. 17.30	R. A. 19.45